

SAN VINCENZO

I PUNTI DELL'«ACCUSA»

I RICORRENTI IPOTIZZANO LA REITERAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO SOSTANZIALMENTE IDENTICO A QUELLO GIÀ CENSURATO; VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA NAZIONALE

Nuovo ricorso al Tar per l'ex Faro

Guerra legale contro il cemento

Cittadini chiedono l'annullamento del permesso per costruire

LA RISTRUTTURAZIONE edilizia dell'ex pizzeria «Il Faro» in via Pianosa (angolo viale Marconi) è al centro di un nuovo ricorso al Tar (Tribunale Amministrativo Regione Toscana). Il Comune di San Vincenzo, con delibera di giunta (la 236 del 10 ottobre) si è costituito in giudizio. Ma, andiamo con ordine. Il 31 agosto è stato rilasciato alla società Agi SpA (società riconducibile alla famiglia Lazerini), il permesso di costruzione riguardante la ristrutturazione edilizia dell'immobile dell'ex pizzeria «Il Faro». Il permesso rilasciato consente la realizzazione di un edificio su tre piani. Questo permesso - si legge nella delibera di Giunta - tiene conto delle censure contenute nella sentenza del Tar Toscana dello scorso 3 maggio, relativamente al fatto che, allora, era stata autorizzata la costruzione di un edificio di quattro piani non rispettando la sky line urbano».

DA QUI, il nuovo permesso di costruzione che consente la realizzazione di un edificio articolato su tre piani anziché su quattro. Comunque sia un nuovo ricorso al Tribunale amministrativo regionale presentato da Cesare Molta Maria Grazia Giovanna Sagaci, che insorgono per l'annullamento del nuovo permesso di costruzione e chiedono la sospensione cautelare della sua efficacia, che sarà esaminata e valutata all'udienza del 31/10/2017. I ricorrenti sono proprietari di un appartamento situato, sempre in via Pianosa nei pressi dell'immobile oggetto di ristrutturazione e ritengono che l'intervento edilizio riduca il valore economico del loro bene inibendo la visuale del mare.

INOLTRE, nel ricorso, vengono evidenziate le seguenti eccezioni: - Reiterazione di un provvedimento sostanzialmente identico a quello già censurato; violazione e falsa applicazione della normativa nazionale e regionale in materia di edilizia (articolo 133 comma 2 della legge regionale 65 del 2014); violazione della normativa del piano strutturale sulla tutela della sky line urbano fronte mare, non consentendo il rialzamento degli edifici nelle zone vicino al mare né tanto meno il cambio di destinazione d'uso degli immobili ad uso commerciale. Naturalmente, rispetto a queste eccezioni, di diverso avviso è l'amministrazione comunale quando dichiara come il provvedimento sia stato emesso «nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale, nonché delle censure dell'autorità giudiziaria amministrativa contenute nella sentenza del 3 maggio ed in conformità alle vigenti disposizioni dello strumento urbanistico generale che consentono nelle zone al di fuori del centro storico il cambio di destinazione d'uso». Con questa delibera, il sindaco viene autorizzato alla costituzione e rappresentanza in giudizio e a conferire mandato all'avvocato Renzo Grassi di Piombino di difendere il Comune davanti al Tar Toscana con ulteriore aggravio di costi.

Piero Bientinesi



AMMINISTRAZIONE Il sindaco Alessandro Bandini e il cantiere dell'ex Faro che si trova vicino al mare

